

(ALT) Avvenimenti previsti: MARTEDI' 27 aprile

FINANZA

- Milano: incontro di Carraro con la comunita' finanziaria per la presentazione del piano strategico 2010-2012. Ore 11,00. Presso Centro Svizzero, via Palestro, 2.
- Milano: incontro di Trevi con la comunita' finanziaria per la presentazione del bilancio 2009. Ore 17,00. Presso Borsa Italiana, piazza Affari, 6.
- Roma: Adoc, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Federconsumatori in collaborazione con Consumers' Forum presentano l'indagine sul credito al consumo 'Prospettive, normative e tutela del consumatore'. Ore 10,00. Cnel, viale Davide Lubin, 2.

(RADIOCOR) 27-04-10 07:31:29 (0007) NNNN

TACCUINO DI MARTEDI' 27 APRILE: ECONOMICO-SINDACALE =

(AGI) - Roma, 27 aprile -

ECONOMICO-SINDACALE

- Roma: Casa - Conferenza stampa del Gruppo Tecnocasa "Il mercato immobiliare e creditizio a Roma: analisi, quotazioni e tendenze" (Hotel Bernini Bristol, piazza Barberini 23, ore 10,30).
- Roma: Credito al consumo - Consumers' Forum presenta al Cnel l'identikit del "Consumatore di credito", una ricerca condotta da 5 associazioni dei consumatori. Ai lavori, presieduti dal presidente Consumers' Forum, Sergio Veroli, partecipano i rappresentanti di Bankitalia, antitrust e imprese (Viale D.Lubin 2, ore 10-13).
- Milano: Artigianato - Presentazione dei risultati dell'analisi congiunturale dell'industria e dell'artigianato manifatturieri in Lombardia nel I trimestre 2010 (Unioncamere, via E.Oldofredi 23, ore 12).
- Riccione: Spi Cgil - Apertura Congresso nazionale con la relazione del segretario generale Carla Cantone. Partecipa Guglielmo Epifani (Palazzo dei Congressi, viale Virgilio 17, ore 14,30).

(AGI)

Ben

270821 APR 10

CRISI: 62% ITALIANI RICORRE A CREDITO CONSUMO, 48% TEME DI NON RIPAGARLO =

(ASCA) - Roma, 27 apr - La crisi mette alle corde gli italiani e, negli ultimi due anni, ben il 62% e' ricorso al credito al consumo. Si tratta di uomini e donne di circa 45 anni, diplomati o laureati, con un nucleo familiare di 3 persone (56%), che lavorano come collaboratori o dipendenti (68%), con un reddito familiare mensile medio di 2.200 euro (56%) e che pagano l'affitto o il mutuo (47%).

Questo il profilo del consumatore che emerge dall'indagine sul credito al consumo, svolta su un campione di 1.725 cittadini, che Consumers' Forum ha commissionato a 5

associazioni dei consumatori (Adoc, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori e Federconsumatori). La ricerca e' stata presentata stamane al Cnel durante un convegno in cui e' stato fatto il punto sul mercato del credito, sulla disciplina e sulle pratiche commerciali scorrette.

Sono persone, si legge nella ricerca, che ricorrono al credito solo se necessario (64%) e per l'acquisto di beni di consumo (53%). Necessitano un prestito di 4 mila euro e per ottenerlo si rivolgono direttamente al punto vendita (44%), chiedono un prestito personale (38%) o utilizzano la carta revolving (18%). Il finanziamento dura in media 24 mesi, con una rata mensile media di 167 euro e un tasso d'interesse di circa il 12%. Il 48% di chi e' ricorso al credito al consumo dice di avere avuto difficolta' o di avere temuto di non riuscire a fare fronte al rimborso: percio' ha eliminato o ridimensionato altre spese, si e' rivolto ai familiari o ha dovuto chiedere un ulteriore prestito.

"Per evitare che gli italiani si indebitino oltre la loro capacita' di restituzione occorre piu' trasparenza da parte degli operatori, piu' consapevolezza dei consumatori e soprattutto bonificare il mercato del credito al consumo da mediatori scorretti - ha commentato Sergio Veroli, presidente di Consumers' Forum - Sono necessarie informazioni sintetiche, semplici e chiare per mettere i cittadini nelle condizioni di confrontare le offerte e norme piu' efficienti a tutela del consumatore e degli operatori che agiscono sul mercato in modo responsabile".

Secondo quanto e' emerso durante il dibattito, il legislatore italiano potrebbe dar vita ad un mercato interno del credito al consumo piu' trasparente iniziando ad attenersi alle indicazioni dell'Ue e cioe' semplificando e razionalizzando la normativa, introducendo criteri piu' severi per l'accesso di operatori professionali al mercato. L'Autorita' di vigilanza dovrebbe esercitare i suoi poteri in modo sempre piu' puntuale e penetrante, mettendo al primo posto l'interesse dei consumatori. "Solo cosi' - ha concluso Veroli - il passaggio della definizione da credito al consumo a quella di credito al consumatore, di cui parla la disciplina europea, acquisira' valore sostanziale e non solo formale".

map/cam/alf

271030 APR 10

NNNN

Apc-Consumi/ 62% italiani compra a rate, 48% teme non poterle pagare Veroli (pres. Consumers' Forum): serve trasparenza e correttezza

Roma, 27 apr. (Apcom) - Il 62% degli italiani è ricorso al credito al consumo negli ultimi due anni. Si tratta di uomini e donne di circa 45 anni, diplomati o laureati, con un nucleo familiare di 3 persone (56%), che lavorano come collaboratori o dipendenti (68%), con un reddito familiare mensile medio di 2.200 euro (56%) e che pagano l'affitto o il mutuo (47%). Sono persone che ricorrono al credito solo se necessario (64%) e per l'acquisto di beni di consumo (53%). Necessitano un prestito di 4

mila euro e per ottenerlo si rivolgono direttamente al punto vendita (44%), chiedono un prestito personale (38%) o utilizzano la carta revolving (18%).

Il finanziamento dura in media 24 mesi, con una rata mensile media di 167 euro e un tasso d'interesse di circa il 12%. Il 48% di chi è ricorso al credito al consumo dice di avere avuto difficoltà o di avere temuto di non riuscire a fare fronte al rimborso: perciò ha eliminato o ridimensionato altre spese, si è rivolto ai familiari o ha dovuto chiedere un ulteriore prestito. Questo il profilo del consumatore che emerge dall'indagine sul credito al consumo, svolta su un campione di 1.725 cittadini, che Consumers' Forum ha commissionato a 5 associazioni dei consumatori (Adoc, Assoutenti, Ciattadinanzattiva, Confconsumatori e Federconsumatori). La ricerca è stata presentata stamattina al Cnel durante un convegno in cui è stato fatto il punto sul mercato del credito, sulla disciplina e sulle pratiche commerciali scorrette.

"Per evitare che gli italiani si indebitino oltre la loro capacità di restituzione occorre più trasparenza da parte degli operatori, più consapevolezza dei consumatori e soprattutto bonificare il mercato del credito al consumo da mediatori scorretti", ha commentato Sergio Veroli, presidente di Consumers' Forum. "Sono necessarie - ha aggiunto - informazioni sintetiche, semplici e chiare per mettere i cittadini nelle condizioni di confrontare le offerte e norme più efficienti a tutela del consumatore e degli operatori che agiscono sul mercato in modo responsabile".

Secondo quanto è emerso durante il dibattito, il legislatore italiano potrebbe dar vita ad un mercato interno del credito al consumo più trasparente iniziando ad attenersi alle indicazioni dell'Ue e cioè semplificando e razionalizzando la normativa, introducendo criteri più severi per l'accesso di operatori professionali al mercato. L'Autorità di vigilanza dovrebbe esercitare i suoi poteri in modo sempre più puntuale e penetrante, mettendo al primo posto l'interesse dei consumatori. "Solo così - ha concluso Veroli - il passaggio della definizione da credito al consumo a quella di credito al consumatore, di cui parla la disciplina europea, acquisirà valore sostanziale e non solo formale".

Red/Gab271029 apr 10

Apc-Consumi/ 62% italiani compra a rate, 48% teme non poterle -2- Siracusano (Intesa Sp): con check-up finanziario aiutiamo cliente

Roma, 27 apr. (Apcom) - Al convegno in cui è stato fatto il punto sul mercato del credito, sulla disciplina e sulle pratiche commerciali scorrette, è intervenuto, tra gli altri, Marco Siracusano, responsabile Direzione Marketing Privati-Famiglie di Intesa Sanpaolo. "Nel 2008 Intesa Sanpaolo ha creato il check-up finanziario, uno strumento importante - ha osservato Siracusano - che aiuta il cliente nelle sue scelte di finanziamento/investimento attraverso l'analisi dei propri flussi

ma anche la rete di vendita di Intesa Sanpaolo in quanto importante strumento di assistenza e consulenza che consente di capire meglio i bisogni del cliente".

red-eco

271330 apr 10

(ECO) Credito al consumo: Consumers' Forum, utilizzato dal 62% italiani

Per il 48% difficolta' o timore di non poter rimborsare

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 27 apr - Il 62% degli italiani e' ricorso al credito al consumo negli ultimi due anni e il 48% dice di avere avuto difficolta' o di avere temuto di non riuscire a fare fronte al rimborso: percio' ha eliminato o ridimensionato altre spese, si e' rivolto ai familiari o ha dovuto chiedere un ulteriore prestito. Questo il profilo del consumatore che emerge dall'indagine sul credito al consumo, svolta su un campione di 1.725 cittadini, che Consumers' Forum ha commissionato a 5 associazioni dei consumatori (Adoc, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori e Federconsumatori). La ricerca e' stata presentata oggi al Cnel. "Per evitare che gli italiani si indebitino oltre la loro capacita' di restituzione occorre piu' trasparenza da parte degli operatori, piu' consapevolezza dei consumatori e soprattutto bonificare il mercato del credito al consumo da mediatori scorretti", ha commentato Sergio Veroli, presidente di Consumers' Forum. Secondo quanto e' emerso durante il dibattito, il legislatore italiano potrebbe dar vita a un mercato interno del credito al consumo piu' trasparente iniziando ad attenersi alle indicazioni dell'Ue e cioe' semplificando e razionalizzando la normativa, introducendo criteri piu' severi per l'accesso di operatori professionali al mercato. L'Autorita' di vigilanza dovrebbe esercitare i suoi poteri in modo sempre piu' puntuale e penetrante, mettendo al primo posto l'interesse dei consumatori. "Solo cosi' - ha concluso Veroli - il passaggio della definizione da credito al consumo a quella di credito al consumatore, di cui parla la disciplina europea, acquisira' valore sostanziale e non solo formale".

Com-Chi

CREDITO CONSUMO: RIGUARDA 62% ITALIANI, PER 48% DIFFICOLTA' A RIPAGARLO

=

Roma, 27 apr. (Adnkronos) - Il 62% degli italiani e' ricorso al credito al consumo negli ultimi due anni. Si tratta di uomini e donne di circa 45 anni, diplomati o laureati, con un nucleo familiare di 3 persone (56%), che lavorano come collaboratori o dipendenti (68%), con un reddito familiare mensile medio di 2.200 euro (56%) e che pagano l'affitto o il mutuo (47%). Sono persone che ricorrono al credito solo se necessario (64%) e per l'acquisto di beni di consumo (53%). Questo il profilo del consumatore che emerge dall'indagine sul credito al consumo, svolta su un campione di 1.725 cittadini, che Consumers'

Forum ha commissionato a 5 associazioni dei consumatori (Adoc, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori e Federconsumatori).

Il creditore tipo necessita di un prestito di 4 mila euro e per ottenerlo si rivolgono direttamente al punto vendita (44%), chiedono un prestito personale (38%) o utilizzano la carta revolving (18%). Il finanziamento dura in media 24 mesi, con una rata mensile media di 167 euro e un tasso d'interesse di circa il 12%. Il 48% di chi e' ricorso al credito al consumo dice di avere avuto difficolta' o di avere temuto di non riuscire a fare fronte al rimborso: percio' ha eliminato o ridimensionato altre spese, si e' rivolto ai familiari o ha dovuto chiedere un ulteriore prestito. (segue)

(Sec/Col/Adnkronos)

27-APR-10 12:02

NNNN

CREDITO CONSUMO: RIGUARDA 62% ITALIANI, PER 48% DIFFICOLTA' A RIPAGARLO (2) =

(Adnkronos) - "Per evitare che gli italiani si indebitino oltre la loro capacita' di restituzione occorre piu' trasparenza da parte degli operatori, piu' consapevolezza dei consumatori e soprattutto bonificare il mercato del credito al consumo da mediatori scorretti", ha commentato Sergio Veroli, presidente di Consumers' Forum. "Sono necessarie informazioni sintetiche, semplici e chiare per mettere i cittadini nelle condizioni di confrontare le offerte e norme piu' efficienti a tutela del consumatore e degli operatori che agiscono sul mercato in modo responsabile".

Secondo quanto e' emerso durante il dibattito, il legislatore italiano potrebbe dar vita ad un mercato interno del credito al consumo piu' trasparente iniziando ad attenersi alle indicazioni dell'Ue e cioe' semplificando e razionalizzando la normativa, introducendo criteri piu' severi per l'accesso di operatori professionali al mercato. L'Autorita' di vigilanza dovrebbe esercitare i suoi poteri in modo sempre piu' puntuale e penetrante, mettendo al primo posto l'interesse dei consumatori. "Solo cosi' - ha concluso Veroli - il passaggio della definizione da credito al consumo a quella di credito al consumatore, di cui parla la disciplina europea, acquisira' valore sostanziale e non solo formale".

(Sec/Col/Adnkronos)

27-APR-10 12:05

CRISI: CREDITO CONSUMO, 48% ITALIANI TEME IL RISCHIO INSOLVENZA =

(AGI) - Roma, 27 apr. - Meta' degli italiani che ricorrono al credito al consumo ha difficolta' a ripagare il suo prestito. E' quanto sostiene un'indagine svolta su un campione di 1.725 persone commissionata da Consumers' Forum ad Adoc, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori e Federconsumatori, che e' stata presentata al Cnel. Negli ultimi due anni il 62% degli italiani e' ricorso al credito al consumo. Uomini e donne sui 45 anni, diplomati o laureati, nel 56% dei casi con un nucleo familiare di tre persone, che lavorano come collaboratori o dipendenti (68%), con un reddito familiare mensile medio di

2.200 euro (56%) e che pagano l'affitto o il mutuo (47%). Sono persone che ricorrono al credito solo se necessario (64%) e per l'acquisto di beni di consumo (53%). Necessitano un prestito di 4 mila euro e per ottenerlo si rivolgono direttamente al punto vendita (44%), chiedono un prestito personale (38%) o utilizzano la carta revolving (18%). Il finanziamento dura in media 24 mesi, con una rata mensile media di 167 euro e un tasso d'interesse di circa il 12%. Il 48% di chi e' ricorso al credito al consumo dice di avere avuto difficolta' o di avere temuto di non riuscire a fare fronte al rimborso: percio' ha eliminato o ridimensionato altre spese, si e' rivolto ai familiari o ha dovuto chiedere un ulteriore prestito.

"Per evitare che gli italiani si indebitino oltre la loro capacita' di restituzione occorre piu' trasparenza da parte degli operatori, piu' consapevolezza dei consumatori e soprattutto bonificare il mercato del credito al consumo da mediatori scorretti", ha detto Sergio Veroli, presidente di Consumers' Forum. "Sono necessarie informazioni sintetiche, semplici e chiare per mettere i cittadini nelle condizioni di confrontare le offerte e norme piu' efficienti a tutela del consumatore e degli operatori che agiscono sul mercato in modo responsabile".

Secondo quanto e' emerso durante il dibattito, il legislatore italiano dovrebbe dar vita ad un mercato interno del credito al consumo piu' trasparente iniziando ad attenersi alle indicazioni dell'Ue e cioe' semplificando e razionalizzando la normativa, introducendo criteri piu' severi per l'accesso di operatori professionali al mercato. L'Autorita' di vigilanza dovrebbe esercitare i suoi poteri in modo sempre piu' puntuale e penetrante, mettendo al primo posto l'interesse dei consumatori. "Solo cosi' - ha concluso Veroli - il passaggio della definizione da credito al consumo a quella di credito al consumatore, di cui parla la disciplina europea, acquisira' valore sostanziale e non solo formale". (AGI)

Red

271212 APR 10

NNNN

CRISI: 62% ITALIANI RICORRE A CREDITO,MA 50% TEME INSOLVENZA DA INDAGINE CONSUMATORI ANCHE L'IDENTIKIT DI CHI SI FINANZIA

(ANSA) - ROMA, 27 APR - Il 62% degli italiani negli ultimi due anni di crisi ha fatto debiti per i propri acquisti ricorrendo al cosiddetto credito al consumo. Quasi il 50% di questi ha temuto di non poter ripagare i propri debiti. E' quanto risulta dall'indagine sul credito al consumo di Consumer's Forum svolta su un campione di 1.725 cittadini commissionata a 5 associazioni dei consumatori (Adoc, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori e Federconsumatori) e presentata oggi al Cnel

Quarantacinque anni, diplomato o laureato con un figlio (56%), lavora come collaboratore o dipendente (68%) con un reddito familiare mensile medio di 2.200 (56%) e che paga affitto o mutuo (47%). Questo l'identikit di chi, uomo o donna che sia (il sesso qui non fa differenza), ha fatto ricorso al credito al consumo. Inoltre si tratta di persone che lo fanno solo se e' necessario (64%) e per l'acquisto di beni di consumo

(53%).

Questa fascia di persona e' costretta a far debiti per acquisti che richiedono 4.000 euro di spesa, per ottenere il prestito si rivolge al punto vendita (44%), chiede un prestito personale (38%) o utilizza la carta revolving (18%). Il finanziamento dura in media 24 mesi, con una rata mensile media di 167 euro e un tasso di interesse del 12%. Il 48% di chi e' ricorso al credito al consumo dice di aver avuto difficolta' o di aver temuto di non riuscire a fare fronte al rimborso: percio' ha eliminato o ridimensionato altre spese, si e' rivolto ai familiari o ha dovuto chiedere un ulteriore prestito.

"Per evitare che gli italiani si indebitino oltre la loro capacita' di restituzione occorre piu' trasparenza da parte degli operatori, piu' consapevolezza da parte dei consumatori e soprattutto bonificare il mercato del credito al consumo da venditori di soldi senza scrupoli": cosi' Sergio Veroli, presidente di Consumers' Forum ha commentato i risultati dell'indagine.(ANSA).

GMG

27-APR-10 12:15 NNNN